

Alps, ricerche in vetrina a Hong Kong

Presentati tre studi d'avanguardia effettuati dal laboratorio di fonetica di unibz

BOLZANO

Una ricerca che riesce a dare del filo da torcere a quella svolta nei più rinomati centri di linguistica a stelle e strisce come quello degli Haskins Lab di Yale. È quella portata avanti nel Laboratorio di Fonetica e Fonologia Alps - Alpine Laboratory of Phonetic Sciences, di unibz, che nel dicembre dello scorso anno è stato invitato a Hong Kong per partecipare a Ultrafest, l'evento clou a livello mondiale per i ricercatori che utilizzano le tecnologie a ultrasuoni per l'analisi linguistica.

Alessandro Vietti e Lorenzo Spreafico, i due ricercatori di Alps, sono stati a Hong Kong per presentare i risultati di tre studi all'avanguardia nati in Alto Adige. Negli ultimi tre anni, i due linguisti hanno lavorato al progetto Tutip (acronimo dell'inglese The Ultrasound Tongue Imaging Potential, ovvero il potenziale degli ultra-

suoni per lo studio dei movimenti linguistici, ndr) per il quale hanno analizzato le variazioni di pronuncia nei parlanti bilingui della provincia di Bolzano. L'obiettivo? Carpire le caratteristiche fonetiche del loro parlato e migliorare la conoscenza su come parla chi domina il dialetto sudtirolese e l'italiano.

I dati per l'analisi quantitativa e qualitativa prevista dal progetto sono stati raccolti nel laboratorio della Libera Università di Bolzano. Qui la pronuncia delle persone che avevano accettato di prestarsi come "cavie" per gli esperimenti è stata registrata per mezzo di una sonda ecografica montata su un elmetto metallico. Gli impulsi raccolti dalla sonda sono stati poi acquisiti da un computer, dando origine a un vero e proprio "profilo linguale".

Ciò consente di comparare in maniera immediata i movimenti della lingua di un indivi-

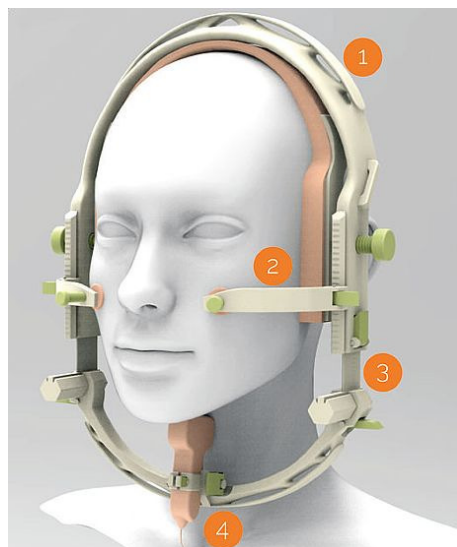
duo con quelli di un altro.

Questa ricerca, molto apprezzata dai linguisti di tutto il mondo, ha avuto due sviluppi, entrambi di altissimo livello, grazie alla collaborazione interdisciplinare del Laboratorio con altre realtà di ricerca come il Mox, il laboratorio di Modellistica e calcolo scientifico del Politecnico di Milano, e la Facoltà di Design e Arti unibz. Nel primo caso, Vietti, Spreafico e il collega Vincenzo Galatà, in collaborazione con matematici e statistici del Politecnico di Milano, hanno applicato metodi di analisi funzionale dei dati normalmente applicati in altri ambiti - soprattutto in campo bio-medico - ai set di 160 profili linguistici in loro possesso. L'applicazione di questi modelli matematici a fini di ricerca linguistica, anche applicata, è stata l'oggetto del secondo intervento tenuto dai due ricercatori unibz a Hong Kong.

Il terzo e ultimo invece è sta-

to dedicato a dimostrare il funzionamento di un'innovazione strumentale che ha suscitato notevole interesse da parte delle comunità scientifica. Grazie alla collaborazione con una laureanda della Facoltà di Design e Arti, Anna Matosova, seguita da Kuno Prey, i ricercatori di Alps hanno prodotto un prototipo di elmetto in materiale plastico, ottenuto per mezzo di una semplice stampante 3D a basso costo, che può essere utilizzato per sostituire il normale elmetto metallico, con grandi vantaggi per la ricerca.

«Si tratta di uno strumento che presenta molti punti a suo favore perché è molto più leggero e semplice da montare di quello in metallo usato finora - spiegano i due ricercatori - e ci permette di lavorare più a lungo con le persone che registriamo e anche di replicare esattamente le condizioni della registrazione, per studi longitudinali».



Il rendering dell'elmetto stabilizzatore ideato con la Facoltà di Design e Arti

Grazie anche all'interesse suscitato dai loro interventi durante il convegno Ultrafest in Cina, in futuro i due ricercatori presenteranno le loro ri-

cerche, la prossima estate, a un convegno di linguisti che si terrà alla Cornell University negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

